



idem

Italian Deep Ecology Movement

Movimento Italiano per l'Ecologia Profonda

DOCUMENTO DI IDENTITÀ

*come integrazione agli otto principi dell'Ecologia Profonda
e con richiami al Manifesto per la Terra*

L'Ecologia Profonda è un movimento che riconosce il valore intrinseco di tutti gli esseri, non più visti in funzione soltanto umana. Sposta il valore centrale dall'umanità all'Ecosfera, da un particolare al Tutto.

L'Ecosfera è un valore in sé, anzi il massimo valore in quanto 'tutto' che comprende organicamente e investe di senso ogni suo componente. La recente acquisizione di questa verità è derivata dall'ipotesi *Gaia*, dalle foto della Terra dallo spazio, ma soprattutto dalla comprensione dell'ecologia. La Vita è inseparabile dalla storia evolutiva della Terra, dalla sua composizione e dai suoi processi. Perciò la priorità etica deve spostarsi dall'umanità alla Terra, che la comprende, come sostenevano anche le saggezze cosmocentriche premoderne.

L'ipotesi *Gaia* ha presentato la Terra come un organismo. L'Ecosfera in cui viviamo è una rete che comprende e unisce tutti gli organismi e gli ecosistemi, che ha originato la Vita e la sostiene. Ciascun organismo e ciascun ecosistema vi prende parte a tutti gli effetti. Proponiamo quindi, in alternativa all'antropocentrismo dominante, un'etica ecocentrica incentrata sulla consapevolezza di partecipare alla grande rete della vita cosmica, un sistema di principi morali tale da aiutarci nell'allontanamento dai modi di essere centrati sull'umano e sull'organismo singolo per andare verso un modo di essere frutto della consapevolezza di partecipare ad un evento unitario che tutto comprende

In tale prospettiva, preoccupa l'incremento smisurato della popolazione, della produzione e dei consumi umani, che nell'insieme comporta un impatto ecologico insostenibile.

L'Ecologia Profonda non è anti-umana, ma auspica il superamento dell'umanesimo in quanto ideologia tesa a separare e contrapporre uomo e natura, con effetti devastanti sul piano civile, spirituale ed ecologico, come dimostrano chiaramente le religioni e le ideologie umanistiche, in continuo conflitto fra loro e con il mondo naturale.

PRINCIPI

1. Il ben-essere e il fiorire della Terra vivente e delle sue innumerevoli parti organiche/inorganiche hanno un valore intrinseco, indipendentemente dal tornaconto meramente umano.

La minaccia principale alla diversità, alla bellezza e alla stabilità dell'Ecosfera è la crescente appropriazione del pianeta per usi esclusivamente umani, che riduce le possibilità di sostentamento degli altri organismi. La visione che dà agli umani un diritto di prevaricazione su tutti i componenti dell'ecosistema è moralmente condannabile.

L'Ecosfera è la sorgente che genera la creatività dell'evoluzione. Dagli ecosistemi organici/inorganici del pianeta si sono generati gli organismi: in principio le cellule batteriche e infine quei complessi sistemi di cellule che sono gli umani e gli altri animali. Gli ecosistemi dinamici, che si esprimono in tutte le parti dell'Ecosfera, hanno un valore e un'importanza maggiori delle singole specie che contengono.

Noi umani siamo espressioni coscienti delle forze generative dell'Ecosfera, la nostra "vivibilità" individuale è sperimentata come inseparabile dall'aria, dall'acqua, dalla terra e dal cibo che gli altri organismi ci forniscono. Oltre l'esperienza conscia, ogni persona incorpora un'intelligenza, un'innata saggezza del corpo che, senza alcuna partecipazione cosciente, la rende adatta a partecipare come parte simbiotica degli ecosistemi terrestri. La comprensione della realtà ecologica che gli umani sono Figli-della-Terra sposta il centro dei valori dall'antropocentrico all'ecocentrico, dall'*Homo sapiens* al Pianeta Terra.

L'esperimento dell'umanità, vecchio di diecimila anni, di adottare un modo di vita a spese della Natura e che ha il suo culmine nella globalizzazione economica, sta fallendo. La ragione prima di questo fallimento è che abbiamo messo l'importanza della nostra specie al di sopra di tutto il resto. Abbiamo erroneamente considerato la Terra, i suoi ecosistemi e la miriade delle sue parti organiche/inorganiche soltanto come nostre risorse, che hanno valore solo quando servono i nostri bisogni e i nostri desideri. Ci sono molte prescrizioni per rimettere in salute il rapporto fra l'umanità e la Terra, ma quella che portiamo avanti è essenziale per il successo di tutte le altre.

2. La ricchezza e la diversità degli ecosistemi della Terra, come pure delle forme organiche che alimentano e sostengono, contribuiscono alla realizzazione di questi valori e sono anche valori in sé.

L'orientamento antiecologico e umanistico prevalente nella cultura moderna (scienza, religione, filosofia, economia...) ha cercato di legittimare la crescente devastazione del mondo naturale, in nome di istanze antropocentriche. Il biocentrismo che estende la benevolenza e la comprensione oltre la specie umana fino a comprendere gli altri organismi costituisce un miglioramento, ma il suo scopo è limitato, perché non riesce ad apprezzare l'importanza dei complessi ecologici globali. L'Ecocentrismo, evidenziando che l'Ecosfera è il sistema primario che dà la Vita e non un semplice supporto per la vita, fornisce il modello cui richiamarsi come guida per il futuro.

I cosmologi e i geologi ci descrivono l'inizio della Terra più di quattro miliardi di anni fa, la comparsa di piccole creature marine nei primi sedimenti, l'uscita dei vegetali e degli animali dal ma-

re, l'evoluzione degli insetti, delle piante con fiori e dei mammiferi da cui, in tempi geologicamente recenti, sono venuti i Primati e quindi l'umanità. Noi condividiamo il materiale genetico e un'origine comune con tutti gli altri esseri che fanno parte degli ecosistemi della Terra. Queste conoscenze di cui disponiamo pongono l'umanità nel contesto naturale: noi *siamo* Natura.

I miti delle varie culture e le storie che plasmano i nostri atteggiamenti e i nostri valori vogliono dirci da dove veniamo, chi siamo, e dove stiamo andando in futuro. Alcune di queste storie sono antropocentriche e/o ultraterrene (fanno riferimento ad un dio trascendente e superpotente, che ha un potere dispotico che l'uomo dovrebbe imitare). Invece, lo svolgimento della storia naturale dell'umanità è non soltanto credibile ma anche più meraviglioso di alcuni miti centrati solo sull'umano o sul dio separato e dispotico. Poiché mostrano l'umanità come una componente organica del globo planetario, le storie ecocentriche rivelano anche un proposito funzionale e uno scopo etico; più precisamente, con la parte umana al servizio della più grande totalità della Terra.

3. Gli umani non hanno alcun diritto di ridurre la diversità degli ecosistemi della Terra ed i loro costituenti vitali, organici ed inorganici.

Gli ecosistemi della Natura ricevono energia dal Sole, quando non sono danneggiati: come esempi, la piattaforma continentale marina o una foresta pluviale temperata nel tempo precedente lo sfruttamento, quando gli umani erano soprattutto raccoglitori. Sebbene questi tempi siano lontani, gli ecosistemi di quel periodo ci forniscono ancora gli unici modelli di sostenibilità per l'agricoltura, la silvicoltura e la pesca. La creatività evolutiva della Terra e dei suoi ecosistemi richiede anche localmente la continuità dei processi e delle strutture di base. Questa integrità interna dipende dalla conservazione delle comunità con le innumerevoli forme di cooperazione evolutiva e di interdipendenza, da intricate catene alimentari e dai flussi di energia, da terreni non degradati dall'erosione e dai cicli di elementi essenziali come l'azoto, il potassio, il fosforo. Inoltre, le composizioni naturali dell'aria, dei sedimenti e dell'acqua sono essenziali per la vitalità della Natura. L'inquinamento degli elementi, insieme con l'estrazione e lo sfruttamento di costituenti organici ed inorganici, indebolisce l'integrità degli ecosistemi e il funzionamento normale dell'Ecosfera, che è la fonte della Vita.

4. Il fiorire della vita e della cultura umane è compatibile con una sostanziale riduzione della popolazione umana. Il fiorire creativo della Terra e delle sue innumerevoli parti non-umane, organiche ed inorganiche, richiede come necessaria una tale diminuzione.

Una causa primaria della distruzione di ecosistemi e dell'estinzione di specie è l'esplosione della popolazione umana che già oggi supera largamente ogni livello ecologicamente sostenibile. La popolazione mondiale totale, oggi di sette miliardi, sale vertiginosamente e inesorabilmente di 80 milioni di unità all'anno. Ogni umano in più è un "consumatore" ecologico su un pianeta le cui capacità di mantenere tutti i viventi è quantitativamente limitata. Ovunque la pressione numerica umana continua a minare l'integrità e la capacità di generazione degli ecosistemi terrestri, marini e di acqua dolce. È necessario diminuire la popolazione umana riducendo il numero di concepimenti attraverso l'informazione e la comprensione dei valori globali.

L'etica ecocentrica che dà valore alla Terra e ai suoi sistemi in evoluzione, al di sopra delle specie, condanna l'accettazione sociale di una fecondità umana illimitata. Un obiettivo ragionevole è la riduzione ai livelli di popolazione dell'ordine di due miliardi di unità o meno.

5. *L'attuale interferenza umana con il mondo non-umano è eccessiva, e la situazione sta peggiorando rapidamente.*

Le capacità di stabilizzazione che si manifestano nell'Ecosfera si esprimono attraverso i suoi ecosistemi geografici: la filosofia ecocentrica richiede la conservazione e il ripristino degli ecosistemi naturali e delle loro specie componenti. L'inventiva evolutiva della Terra viene impedita soltanto dove gli umani hanno distrutto interi ecosistemi sterminando specie o avvelenando sedimenti, acqua ed aria. Le azioni che mettono in pericolo la buona salute dell'Ecosfera e dei suoi ecosistemi devono essere identificate e condannate pubblicamente. Fra le più distruttive delle attività umane vi sono l'estrazione di materiali tossici, la produzione di veleni biologici in tutte le forme, il modo industriale di condurre l'agricoltura, la pesca e lo sfruttamento delle foreste. Se non vengono arrestate, tali tecnologie letali, giustificate come necessarie per soddisfare desideri umani di possesso piuttosto che bisogni, porteranno a disastri ecologici e sociali sempre più grandi.

Bisogna rinunciare all'ideologia della crescita perpetua, come pure alle perverse politiche industriali ed economiche basate su di essa. La tesi dei Limiti dello Sviluppo è da seguire. La storia della Terra ci mostra la nostra coevoluzione con miriadi di organismi attraverso la cooperazione e la simbiosi, non solo attraverso la competizione.

Il Pianeta Terra e i suoi svariati ecosistemi circondano e nutrono ciascun individuo e ciascuna comunità, dando la vita e riprendendosela. Una consapevolezza di sé come essere ecologico, alimentato dall'acqua e dagli altri organismi, e come un animale immerso nell'aria scaldata dal sole dove l'atmosfera incontra la terra, ci dà un senso di connessione e religioso rispetto per la vitalità della Natura.

6. *Si devono cambiare le politiche attuali. Tale cambiamento riguarda i fondamenti dell'economia e le strutture tecnologiche e ideologiche. Le condizioni che ne risultano saranno profondamente diverse dalle attuali.*

Molte delle ingiustizie della società umana provengono dalla disuguaglianza e costituiscono una parte delle più grandi ingiustizie ed iniquità compiute dagli umani sugli ecosistemi e le loro specie. Viene affermato il valore intrinseco di tutte le parti dell'ecosistema, organiche ed inorganiche. "Diversità con Uguaglianza" è una legge ecologica basata sulla Natura che fornisce una guida etica anche per la società umana.

L'attuale rapida degradazione degli ecosistemi della Terra aumenta le tensioni fra gli umani mentre preclude la possibilità di un vivere sostenibile e impedisce l'eliminazione della povertà. Le questioni di giustizia sociale, per quanto importanti, non possono essere soddisfatte finché non viene fermata la distruzione degli ecosistemi ponendo fine a filosofie ed attività antropocentriche.

7. Il cambiamento ideologico è principalmente quello di apprezzare la qualità della vita piuttosto che aderire all'illusione di un tenore di vita sempre più alto. Ci sarà una profonda consapevolezza della differenza fra grande quantitativamente e importante di valore.

Finché non viene riconosciuto che l'Ecosfera è l'indispensabile terreno comune di tutte le attività umane, la gente continuerà a mettere al primo posto il proprio interesse immediato. Senza una prospettiva ecocentrica che mantenga saldamente valori e scopi in una realtà ben più grande di quella della nostra sola specie, la risoluzione dei conflitti politici, economici e religiosi sarà impossibile.

Un attaccamento fiducioso all'Ecosfera, un'empatia con la Natura circostante, un sentimento di riverente meraviglia per il miracolo della Terra Vivente e le sue misteriose armonie, sono oggi in gran parte non riconosciute. Se vengono di nuovo emotivamente sentite, le nostre connessioni con il mondo naturale incominceranno a colmare il vuoto che si è formato vivendo nel mondo industrializzato. Riemergeranno importanti scopi ecologici che la civiltà e l'urbanizzazione hanno nascosto. Lo scopo è il ripristino della diversità e della bellezza della Terra, con la nostra specie ancora presente come componente cooperativa, responsabile, etica.

L'Etica riguarda quelle azioni e quegli atteggiamenti non-egoici che provengono da valori profondi; cioè, dal senso di quello che è veramente importante. Un apprezzamento profondo della Terra ha come conseguenza un comportamento etico verso di essa. La venerazione per la Terra nasce facilmente con le esperienze infantili all'aperto e, nell'età adulta, viene rafforzata dal vivere nel proprio luogo, in modo che le forme della terra e dell'acqua, le piante e gli animali diventano familiari come conoscenti vicini. La visione del mondo ecologica e l'etica che trova i suoi primi valori nell'Ecosfera derivano la loro forza dal vivere nel mondo naturale e semi-naturale, non in un contesto urbano. La consapevolezza della nostra condizione in questo mondo è fonte di meraviglia, di religiosa ammirazione e di una decisa intenzione a ripristinare, conservare e proteggere le antiche bellezze. Ciascuno cerca un significato nella vita, e si appoggia su convinzioni che prendono varie forme. Molti si rivolgono a fedi che ignorano o tolgono ogni importanza a questo mondo e non si rendono conto in senso profondo che siamo generati dalla Terra e sostenuti da essa durante tutta la vita.

8. Coloro che sottoscrivono i punti sopra elencati prendono l'impegno direttamente o indirettamente di partecipare ai tentativi di implementare le necessarie modifiche.

Coloro che sono d'accordo con i principi elencati hanno il dovere di diffonderli attraverso l'istruzione e la guida, allo scopo di far prendere coscienza a tutti della loro dipendenza funzionale dagli ecosistemi della Terra, così come dei loro legami con tutte le altre specie. Lo spostamento di importanza verso l'ecocentrismo ci segnala cosa dobbiamo fare per conservare il potenziale evolutivo dell'Ecosfera. Questo punto è particolarmente sentito da questo Movimento, e costituisce una delle sue principali attività sul piano pratico, in particolare in Italia dove l'informazione e la didattica sull'Ecologia Profonda sono quasi completamente assenti.

L'Ecologia Profonda non è anti-umana. Promuovendo la ricerca di valori permanenti fa sviluppare una visione unificante. La prospettiva che guarda solo verso l'interno dell'umanità è sempre un pericolo, come dimostrano chiaramente le religioni e le ideologie umanistiche, in continuo conflitto fra loro.

PROGRAMMA

IL Movimento per l'Ecologia Profonda ha lo scopo di contribuire a salvaguardare l'integrità e la diversità biologica degli ecosistemi.

L'obiettivo generale è lasciare che la Terra mantenga i suoi equilibri o evolva con i suoi ritmi naturali, senza le accelerazioni e le distorsioni indotte negli ultimi 200 anni dall'attività del cosiddetto *Homo sapiens*.

L'obiettivo particolare è ricondurre l'uomo a sentire e condividere la comunanza con la Natura e farlo vivere nel solco dell'equilibrio tra il piacere (senza il quale non c'è vita) e il limite.

Per realizzare i propri scopi il Movimento mette in atto alcune linee di azione:

1) **Divulgare le idee riguardanti l'Ecologia Profonda**

- Pubblicizzare tutti gli eventi relativi all'Ecologia Profonda, come presenze a convegni, presentazione libri, corsi, attività diverse...
- Organizzare incontri e conferenze, intervenire nelle scuole
- Utilizzare al meglio gli spazi su internet (Pagina Facebook, Sito internet, Spazio su Il Cambiamento, Spazio su Nemeton, Arianna newsletter e tanti altri ancora ...)
- Cercare di entrare nel mondo dei media, specie della TV
- Rendere il metodo della comunicazione gioioso ed empatico, ma anche solidarizzante, semplice e che susciti simpatia.
- Organizzare un congresso annuale in cui parlare dell'Ecologia Profonda cercando di darli il dovuto risalto.

Cosa comunicare

- Comunicare che l'ecologia profonda intende: criticare le concezioni dogmatiche e riduttive della verità (i sistemi chiusi, il pensiero unico), promuovendo un ampliamento della visione e una costante apertura anche verso il non-umano; Far stare meglio le persone, Aiutare il mondo a sopravvivere.
- Far comprendere che il mondo non è dell'uomo ma anche di tutte le altre specie viventi, e così tutte le sue componenti come ad esempio l'acqua e il bosco.
- Far sapere che l'adesione all'Ecologia Profonda non è solo difesa degli ecosistemi, ma sentimento empatico per tutti gli esseri viventi.
- Far conoscere i vari aspetti del mondo naturale e quindi gli altri esseri viventi con i loro comportamenti e le loro abitudini.
- Comunicare tutto quanto è funzionale ai punti successivi.

2) **Indicare e affermare nella società i comportamenti più idonei al nostro effettivo posto nel mondo**

- Proporre una nuova etica, nuove regole morali, e soprattutto un nuovo rapporto tra l'uomo e le altre specie.
- Difendere la biodiversità, cioè gli altri milioni di specie viventi.

- Proporre nuovi stili di vita coerenti con gli obiettivi, dalla riduzione dei consumi, alla convivialità, al dono.
- Proporre un modello economico e politico basato sulla decrescita in contrapposizione allo sviluppo, sul bioregionalismo in contrapposizione alla globalizzazione, sulla riduzione della tecnologia e della parcellizzazione delle competenze.
- Propugnare il contenimento delle nascite con strumenti culturali condivisi.
- Difendere gli ecosistemi e l'integrità degli ambienti incontaminati, denunciandone la compromissione.
- Difendere le popolazioni umane non contaminate dalla cosiddetta civiltà.
- Denunciare la sopraffazione dell'uomo sulla natura in generale e sugli animali destinati all'alimentazione, all'industria dell'abbigliamento di lusso, alla vivisezione, al "divertimento" (circhi, palii, feste popolari, caccia, pesca etc.).
- Difendere i metodi di agricoltura contadina, naturale e non industriale, condannare l'uso di pesticidi e fitofarmaci, OGM, concimi chimici, veri distruttori del terreno e quindi degli ecosistemi.
- Condannare l'appropriazione delle risorse naturali per l'uomo senza pensare all'utilizzo delle altre specie, come ad esempio l'acqua; tale appropriazione minaccia la sopravvivenza degli anfibi.
- Impegnarsi in attività coerenti anche nella società civile.
- Impegnarsi per valorizzare le persone e perché l'uomo abbia consapevolezza e pratici la partecipazione.
- Sostenere la collaborazione e non la competitività ad ogni costo.
- Rispondere alla domanda: Se la natura fosse al governo cosa legifererebbe per gli umani?

3) Creare un sistema di alleanze

- Organizzare una rete informatica con collegamenti a movimenti "amici".
- Collegarsi e collaborare con altre realtà che operano per le stesse finalità pur non avendo la stessa matrice ideologica e mettersi quindi in relazione con associazioni e anche movimenti politici che percorrono tratti di strada comuni.
- Fornire una base ideologica all'ambientalismo e alla decrescita.

4) Agire su un piano anche spirituale

- Rispondere al bisogno di Spiritualità delle persone in maniera positiva, promuovendo un ancoraggio filosofico e spirituale innovativo e non lasciando questo tema in mano alle religioni istituzionali, nella misura in cui lo gestiscono in modo dogmatico, fideistico, contrappositivo, antiecologico.
- Fornire una risposta alle domande metafisiche dando un senso alla vita.
- Dare un valore in sé a tutte le entità naturali, ritrovando il sacro nella Natura.
- Superare il dualismo spirito-materia, considerando che lo spiritualismo moderno ha giustificato la manipolazione della natura non meno del materialismo (i maggiori sostenitori)

ri della manipolazione erano spiritualisti e antropocentrici: basti pensare a Cartesio, Kant, Fichte, Hegel, Neotomisti vari, la dottrina cattolica ufficiale...). La filosofia della non-dualità, altamente compatibile con l'ecologia profonda, induce a superare il dualismo uomo-natura e a ritrovare un equilibrio tra spirito e materia.

- Far risaltare la componente emotiva e contemplativa dell'Ecologia Profonda, lavorando non solo sul cervello razionale ma anche su quello emotivo-ancestrale ed intuitivo attraverso l'utilizzo di semplici pratiche che consentano di percepire un cambiamento migliorativo di sé. Dobbiamo offrire contatto benefico con la natura, vedere il mondo e gli altri viventi con occhi nuovi, farli partecipare alla costruzione di un mondo migliore.

Milano,
venerdì 17 giugno 2011

I membri del Movimento



COSA E' L' ECOLOGIA PROFONDA

Dal sito di Michael Asher www.deep-ecology.com

Deep Ecology is:

- 1) A philosophy - a complete and internally consistent eco-centered system (ecophilosophy)*
- 2) A world-view – a paradigm or model intended to replace the scientific-industrial world view (see Tenet No.7)*
- 3) A movement - the last tenet (No.8) calls for action*
- 4) Optionally, a religion: deep ecologists regard Nature - the Earth - as being of intrinsic value, or sacred.*